



LEGAMBIENTE

i guardiani del mare

manuale di autodifesa del bagnante



Aiuta Goletta Verde a difendere il mare e le coste

8.400 chilometri di costa, 15 regioni costiere, 24 Aree marine protette, decine di isole grandi e piccole: un patrimonio inestimabile, quello rappresentato dal mare e dalle coste italiane, che continua a subire attacchi, dall'inquinamento alle speculazioni edilizie, dalla pesca di frodo ai tentativi di privatizzazione, dal traffico di merci pericolose al turismo dissennato. Era il 1986 quando per la prima volta Goletta Verde di Legambiente salpò iniziando il suo viaggio lungo le coste, in difesa del mare: una grande campagna di monitoraggio scientifico, di sensibilizzazione e di informazione. In questi anni Goletta Verde ha fatto molto per salvare il nostro mare, ma molto rimane da fare.

Questo opuscolo è una guida nel mondo del mare per conoscerne le regole, per apprezzarne le risorse, ma soprattutto per diventare protagonisti attivi nella sua difesa.

Il mare è di tutti!

“Nessuna proprietà privata e per nessun motivo può impedire l'accesso al mare e alla collettività se la proprietà stessa è l'unica via per raggiungere una determinata spiaggia”. Questa sentenza emessa dalla Cassazione il 6 giugno 2001, al termine di una lunga battaglia giudiziaria, dovrebbe definitivamente regolare l'inalienabile diritto alla collettività di poter liberamente accedere al mare. Dovrebbe, perché è un diritto troppo spesso violato dai proprietari di residence, villaggi turistici, stabilimenti balneari e ville private. Fate valere le vostre ragioni, segnalando eventuali abusi al Comune o alla locale Capitaneria di Porto.

Basta con le spiagge blindate: il mare è di tutti!



Anche al ristorante possiamo difendere il mare: datteri? NO GRAZIE!

Il dattero di mare è un mollusco bivalve che vive scavando nicchie profonde dentro gli scogli e le rocce del litorale. Sono considerati un piatto prelibato, ma ad alto rischio per l'ambiente: per prelevarli vengono utilizzate piccozze, scalpelli, martelli pneumatici e persino piccole cariche esplosive che devastano coste, fondali e tutte le specie che li abitano.

Prelevare i datteri di mare è vietato nel nostro Paese dal 1988. Successivamente, per salvaguardare le coste dell'intero bacino del Mediterraneo, sono stati vietati il consumo, la commercializzazione e ogni forma di importazione.

Chi offre datteri sia in pescheria che al ristorante è fuori legge, chi li consuma si rende complice di commette a sua volta un grave reato ambientale!

Divieto di balneazione ai prepotenti!

Una moto d'acqua è troppo vicina alla riva? Una barca sta ancorando sopra una prateria di posidonia? Scopriamo uno scarico abusivo? Ci chiedono di pagare un pedaggio per raggiungere il mare?

Che fare?

È arrivato il momento di non subire più passivamente ma di rivendicare il rispetto dell'ambiente, in prima persona!

Come?

Ognuno di noi può contribuire a migliorare la vita e la conservazione dell'ambiente marino, denunciando le situazioni di illegalità, adottando comportamenti virtuosi.

Scopri come seguendo i consigli di questo opuscolo oppure segnalaci il problema scrivendo a

campagne@mail.legambiente.com

Legambiente Onlus

Via Salaria, 403 - 00199 Roma - Tel. 06.862681





Un acqua scooter sfreccia sotto costa rischiando di travolgere i bagnanti

Sebbene non esista una normativa nazionale generale che regoli l'utilizzo delle moto ad acqua, si può fare riferimento alle ordinanze balneari locali, emesse dalle Capitanerie di Porto o da altre autorità, che vietano sempre e comunque la navigazione a motore nella fascia costiera destinata ad uso esclusivo della balneazione. Se ci si trova in un'Area marina protetta, l'uso delle moto ad acqua è severamente regolamentato.

Ecco alcuni esempi di Ordinanze:

- l'uso della moto d'acqua è consentito esclusivamente in ore diurne con esclusione del periodo dalle ore 13 alle ore 16, in condizioni meteomarine favorevoli ed a una distanza non superiore ad un miglio dalla costa.

È consentita la navigazione oltre tale limite a condizione che tali natanti siano assistiti, ad una distanza inferiore a 500 metri, da idonea unità dotata di motore. Se la distanza dalla costa è superiore a 1 miglio, l'uso dei predetti natanti è consentito anche tra le ore 13.00 e le ore 16.00.

- La circolazione delle moto d'acqua è vietata:
entro 300 metri dalla costa;
all'interno dei porti e negli specchi acquei antistanti;
all'imboccatura degli stessi;
negli specchi acquei interdetti alla navigazione per motivi igienico-sanitari.

L'unica regola a carattere nazionale prevede che la guida degli acqua scooter è vietata ai minori di anni 16, fermo restando il possesso, quando previsto, della prescritta abilitazione.

Le segnalazioni possono essere rivolte alla Capitaneria di Porto locale.

E per gli altri veicoli a motore?

In generale è vietato transitare con il motore acceso nella fascia di 300 metri antistante la battigia, mentre si parla di 150 metri per quanto riguarda le coste alte e le scogliere.

Se ci si trova in un'Area marina protetta la navigazione a motore è generalmente regolamentata, in talune zone anche vietata.

E' necessario comunque far riferimento alle ordinanze balneari locali che fissano le distanze di sicurezza.

Quali sono le regole dello sci nautico?

Lo sci nautico si può praticare nelle ore diurne e in condizioni meteomarine buone. La distanza dalla costa deve essere: oltre 200 metri, con una profondità superiore a 1 metro e 60 cm; oltre 100



metri dalle coste a picco sul mare. La distanza tra il natante che traina e lo sciatore non deve essere inferiore ai 12 metri. Le segnalazioni possono essere rivolte alla Capitaneria di Porto locale.

Nel nostro Paese esiste l'obbligo di depurazione delle acque reflue stabilite dalla legge 36/94, anche detta legge Galli. Inoltre l'art. 54 comma 2 del Decreto legislativo 152/99 vieta di aprire o effettuare scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, serviti o meno da impianti di depurazione senza autorizzazione. Eventuali scarichi possono essere segnalati al NOE (Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri). È possibile inoltre fare un esposto al Comune di competenza e alla Procura della Repubblica.

Nel nostro Paese la qualità delle acque di balneazione è regolata dal DPR 470/82 che fissa i parametri microbiologici da considerare per stabilire se si può o meno permettere la balneazione in quel tratto di mare. Per legge i tratti non balneabili debbono esporre il cartello di divieto di balneazione e comunque si può sempre ottenere questo tipo di dati, entro 30 giorni dalla richiesta, come previsto dalla legge sulla trasparenza degli atti pubblici (ex-legge 241/90). Lo stato di salute del mare italiano è inoltre consultabile on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it

L'art 14 del D.Lgs 22/97 vieta l'abbandono e/o il deposito di rifiuti nel suolo e nel sottosuolo, come anche l'immissione di rifiuti nelle acque superficiali o sotterranee. Le spiagge e la fascia costiera rientrano nel demanio marittimo, su cui sono competenti i Comuni, delegati dalle Regioni. L'episodio di cui si è eventualmente testimoni può essere segnalato al Comune.

La causa principale della presenza di catrame sulle spiagge è rappresentata dagli sversamenti delle navi, in alcuni casi accidentale, in altri casi legato al lavaggio illecito delle cisterne. È vietato dall'art. 6 del DPR 504/78 navigare nelle acque territoriali, con nave che trasporti più di 2.000 tonnellate di idrocarburi senza certificato assicurativo per i danni derivanti da inquinamento da idrocarburi. Gli artt. 16 e 17 della legge 979/82 vietano, a tutte le navi, di versare idrocarburi o sostanze nocive nelle acque marittime interne e nel mare territoriale.

**Se avvistiamo
uno scarico
fognario**

**A chi chiedere la
qualità delle acque
di balneazione?**

**Questa spiaggia
sembra
una discarica!**

Il catrame

Eventuale esposto può essere inviato alla Capitaneria di Porto e alla Procura della Repubblica.

Rifiuti solidi o liquidi avvistati in mare

Contattare la più vicina Capitaneria di Porto o il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, affinché sia attivata un'unità navale anti-inquinamento dislocate lungo tutte le coste italiane.

Esiste una disciplina per gli stabilimenti?

Le regole per gli stabilimenti sono dettate da specifiche ordinanze balneari comunali. Quello che è certo è che ogni stabilimento deve essere dotato di licenza d'esercizio, autorizzazione sanitaria, idonee sistemazioni antincendio e di un locale destinato al pronto soccorso. I servizi igienici devono essere collegati alla rete fognaria comunale e qualora non sia presente un idoneo sistema di scarico è proibito, per le docce, l'utilizzo di shampoo e sapone. Infine è vietato l'utilizzo di cabine per il pernottamento. La segnalazione di eventuali abusi va fatta al Comune.

Un sub sta pescando con le bombole, ma non era proibito?

La pesca subacquea con le bombole rappresenta un reato penale (DPR 1639/68 – DPR 219/83 – DI 381/88).

La pesca subacquea può essere effettuata solo nelle ore diurne e senza l'uso di apparecchi ausiliari di respirazione (DPR 1639/68 – DPR 219/83 – DI 381/88), osservando alcune regole e le altre eventualmente indicate nelle Ordinanze della locale autorità marittima: rispettare un distanza superiore a 500 metri dalle spiagge frequentate da bagnanti; tenersi a più di 100 metri dalle reti da posta. L'età minima per praticare la pesca subacquea è 16 anni; esiste un divieto assoluto di transitare in zone frequentate da bagnanti con arma subacquea carica; i sub debbono immergersi segnalando la loro presenza con un galleggiante provvisto di una bandiera rossa con striscia diagonale bianca visibile a 300 metri; se è presente un mezzo nautico di appoggio, la bandiera va issata su di esso; il subacqueo non si deve allontanare oltre i 50 metri dalla bandiera segnaletica; non si può in ogni caso raccogliere corallo, nacchere (*Pinna nobilis*), datteri di mare o esemplari di pesce sotto taglia e comunque non si può superare la quantità massima di 5 kg giornalieri. Se ci si trova in un'Area marina protetta, la pesca subacquea con le bombole è rigorosamente vietata e rappresenta un reato penale.

La segnalazione di eventuali abusi va fatta alla Capitaneria di Porto locale.



Verificando le ordinanze balneari si può dire che in generale è vietato l'esercizio di qualsiasi tipo di pesca da natante nella fascia di mare di metri 300 dalla costa, nelle ore tra le 08,30 e le 19,30. Gli attrezzi consentiti sono: bilancia e coppo, giacchio/rezzaglio/sparviero, lenze fisse, lenze di traino di superficie e di fondo, nattelli, fucili subacquei, ficine a mano, canne per cefalopodi, parangali fissi o derivanti e nasse (art. 5 legge 381/88 che stabilisce anche le misure massime di questi attrezzi). E' vietato vendere o commerciare il prodotto della pesca sportiva, la cui cattura giornaliera non deve comunque superare i 5 kg di peso (salvo si tratti di singoli pesci). Se ci si trova in un'Area marina protetta, la pesca sportiva è ulteriormente regolamentata. Segnalazioni alla Capitaneria di Porto locale.

La prima cosa da fare è verificare se l'attività si sta svolgendo con regolare autorizzazione o meno. Occorre far riferimento all'art. 35 della legge 152/99 e la competenza in questa materia è della Regione. Ciò non toglie che la Capitaneria di Porto o i Carabinieri possano darci delle informazioni su quello che sta accadendo. Per quanto riguarda poi gli interventi di ripascimento che potrebbero causare danni all'ecosistema, si deve fare riferimento alle leggi in difesa del paesaggio.

Si tratta di un servizio gratuito offerto dalle Capitanerie di Porto: tutela e garantisce il corretto svolgimento delle attività balneari e turistiche nel tratto costiero italiano. Se la chiamata proviene da un telefono cellulare si comunica direttamente con la Centrale Operativa del Comando Generale che si occuperà di attivare le necessarie operazioni di soccorso. Componendo il 1530 da un numero di telefonia fissa si entra in contatto con la Capitaneria di Porto competente per giurisdizione.

Da utilizzare in casi di emergenza o di problemi ambientali gravi.

Goletta Verde di Legambiente ha stretto un'alleanza in difesa del mare con il **Nucleo Operativo Ecologico** dell'Arma dei Carabinieri, dando vita all'Operazione Mare Pulito. Chiamando il numero verde 800-253608 i cittadini possono segnalare al Comando dei Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente tutti gli eventuali abusi nei confronti del mare.

Le regole e le Istituzioni per difendere il mare ci sono. Segnalare situazioni di illegalità vuol dire contribuire concretamente alla difesa del patrimonio costiero.

Ma quali sono le regole della pesca sportiva?

Attività estrattive dal fondo del mare

Numero blu 1530

Numero verde 800-253608



**Produrre
meno rifiuti**

Ridurre i consumi



Utilizzare le piste ciclabili e le strade ciclo-pedonali limitando ai casi di necessità l'uso dell'auto privata (ricordatevi che camminare fa bene!); scegliere alberghi, ostelli e campeggi che prevedano il noleggio o l'uso gratuito di biciclette e l'utilizzo di mezzi elettrici.

Contenere i rumori negli alberghi e nelle città, soprattutto di notte. Promuovere comportamenti più corretti e sostenere le iniziative di contenimento del rumore nelle aree pubbliche come sulla spiaggia e in mare.

Per difendere l'immenso patrimonio paesaggistico, faunistico, di storia e cultura di cui le nostre coste sono ricche, è necessario conoscerlo: le vacanze sono un'ottima occasione per farlo, per scoprire luoghi, culture, tradizioni, sapori e profumi.

Per conoscere le strutture ricettive ecologiche selezionate da Legambiente visita www.legambienteturismo.it

Dedicato a diportisti e pescatori

È noto che i problemi principali per l'ecosistema marino hanno la loro origine a terra; ma non solo, anche i comportamenti scorretti degli utenti del mare rappresentano una grave insidia per la sua salute. Il mare può essere difeso anche modificando abitudini assai diffuse che lo mettono a dura prova.

Promuovere politiche di tutela del mare inteso come ambiente non confinato, risorsa essenziale ambientale, economica, culturale. Collaborare ad affermare una nuova cultura del mare "risorsa da tutelare e usare in modo corretto" contribuendo ad allargare il numero di fruitori dell'ambiente marino che adottano comportamenti corretti.

Non buttare in acqua razzi di segnalazione scaduti, la batteria vecchia del motore, piatti, sacchetti e bicchieri di plastica; prestare attenzione durante il rifornimento di combustibile in modo da evitare perdite.

...e quelli meno inquinanti

Contenere e contrastare i rumori

Visitare le bellezze locali

Collaborare alla tutela dell'ambiente

Non gettare rifiuti in mare

Smaltire i rifiuti correttamente

Fare la raccolta differenziata a bordo e depositare gli oggetti di scarto, i materiali raccolti e i liquidi usati, negli specifici contenitori ubicati nei porti di arrivo all'interno delle isole ecologiche ove predisposte.

Migliorare le attrezzature di bordo

Dotare le imbarcazioni di attrezzature per il recupero dei residui oleosi presenti nelle acque di sentina. Installare le casse di raccolta dei liquami (holding tanks) a bordo delle imbarcazioni da diporto e svuotarle presso i porti turistici attrezzati. Rottamare correttamente gli scafi (in particolare quelli in gomma e vetroresina) e spingere alla realizzazione di veri e propri cimiteri delle barche non più utilizzate. Acquistare solo motori fuoribordo ecologici, elettrici, a 4 tempi, a iniezione diretta o certificati come poco inquinanti. Installare dispositivi ecologici per la produzione di energia elettrica o il riscaldamento dell'acqua (pannelli solari, mini-eolico).

Scegliere i porti e i marina dotati di servizi idonei

Preferire i siti dove sono previsti adeguati servizi di smaltimento dei rifiuti, servizi per il recupero delle acque nere e servizi igienici adeguati al traffico portuale con corretto smaltimento delle acque. Chiedere - laddove mancano - alle autorità marittime, alle Amministrazioni Comunali e alle aziende preposte, adeguati impegni a dotare i porti di tali servizi.

Gestire bene l'imbarcazione

Assicurarsi sempre di una buona manutenzione del motore. Usare preferibilmente acqua nel lavaggio della chiglia o soltanto detersivi completamente biodegradabili. Recuperare la carteggiatura usata nella pulizia della chiglia. Recuperare e smaltire correttamente i resti delle riparazioni e/o installazioni effettuate a bordo. Porre estrema attenzione durante le fasi della verniciatura. Usare vernici ecologiche per il trattamento anti-vegetativo della carena.

Navigare pulito

Allontanarsi dalla costa, possibilmente a remi o senza produrre troppo rumore e onde. Evitare di approdare direttamente sulla battigia. Rispettare sempre i limiti di velocità previsti dalle ordinanze e dai regolamenti delle Aree marine protette. Navigare a debita distanza dalla costa, facendo molta attenzione a bagnanti e subacquei. Rispettare i divieti di ancoraggio e di balneazione, ove previsto. Non gettare l'ancora in corrispondenza delle praterie di



Posidonia oceanica e prediligere i campi ormeggio attrezzati per la sosta. Nelle Aree marine protette, contattare gli enti gestori per acquisire le dovute informazioni e autorizzazioni.

Segnalare, come doveroso, la presenza in mare di materiali che costituiscono pericolo per la navigazione (tronchi, carcasse, ecc) avvistati durante la navigazione, indicandone le coordinate per renderne possibile il recupero.

Denunciare immediatamente, via radio, alle autorità competenti, eventuali comportamenti illegali di altri utenti del mare (pulizia di cisterne, scarico di materiali), indicandone le coordinate e gli estremi di identificazione; se possibile documentare l'episodio con immagine fotografiche e/o filmati.

**Segnalare
materiali
pericolosi**

**Denunciare i casi
di grave
inquinamento**

Le regole d'oro per il buon subacqueo

Attenersi sempre a tutte le procedure di sicurezza. Controllate prima di ogni immersione la pressione dell'aria nelle bombole, la funzionalità degli erogatori, del gav e della strumentazione; dotarsi sempre del pallone di segnalazione.

Immergetevi sempre con un compagno e/o accompagnati dalla guida del posto.

Tenete sempre sotto controllo profondità, tempo e quantità d'aria nella bombola. Non uscite mai dalla curva di sicurezza. Evitate le risalite in decompressione.

Non rubate nulla al mondo marino: guardate, o meglio, fotografate, ma non toccate. Lasciate sul fondo del mare, conchiglie, stelle marine, coralli e altri organismi.

**Controllate
l'attrezzatura**

Mai soli!

**Immersioni in
totale sicurezza**

**Non prelevare
nulla**





Segnalate casi di inquinamento

Segnalate casi di grave inquinamento marino, sversamenti di idrocarburi, rottura di condotte sottomarine, discariche sottomarine, scarichi urbani abusivi o non depurati, variazione di aspetti biologici ed ambientali che evidenziano situazioni di inquinamento delle acque in prossimità delle coste.

Recuperate i rifiuti

In presenza di rifiuti non ingombranti sul fondale, recuperateli (lattine, bottiglie e buste di plastica). In caso di rifiuti di maggiori dimensioni segnalatene la presenza alle autorità competenti (Comune, Capitaneria di Porto).

Segnalate le reti abbandonate

Segnalate le reti abbandonate ancora pescanti o che possono ancora costituire un pericolo per gli abitanti del mare.

Denunciate la pesca illegale

Denunciate i subacquei che praticano illegalmente la pesca con autorespiratori o che esercitano quella in apnea dove non è consentito. Denunciate anche tutti gli altri casi di pesca illegale (estrazione di datteri, strascico o cianciole sotto costa).

Rispettate le regole delle Aree marine protette

Non immergetevi nella zona A, riservata al ripopolamento delle specie ittiche e vegetali e alla massima protezione. Munitevi delle autorizzazioni, ove previsto, contattando gli enti gestori. Non immergetevi liberamente ove sono consentite solo le visite guidate subacquee, ma rivolgetevi ai diving autorizzati.

Rispettate la vita del mare

Rispettate tutti gli esseri viventi del mondo sommerso: godetevi la meraviglia dei colori e l'incredibile varietà di questo ecosistema unico che occupa i 4/5 del pianeta.



Vivere il mare dalla parte del mare: le Aree Marine Protette

Le Aree Marine Protette costituiscono la risposta necessaria per proteggere gli ecosistemi più delicati e preziosi, ma non solo: rappresentano anche uno strumento formidabile per creare sviluppo e lavoro in settori strategici spesso penalizzati come il turismo, l'agricoltura, l'artigianato e la gestione dei beni culturali. Orientare le politiche economiche verso la sostenibilità è la grande scommessa delle Aree marine protette: mettere a frutto il valore aggiunto dei tesori di natura e cultura che custodiscono. Non costituiscono quindi solo una sfilza di divieti e regole astruse da osservare, ma sono un vero e proprio laboratorio che garantisce continuità di vita all'ecosistema marino. [Vi invitiamo a conoscerle e visitarle.](#)

Regole generali di un'Area Marina Protetta

Ogni Area marina protetta prevede una **zona A**, di riserva integrale, interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino. Questo è il vero cuore del parco marino, sottoposto alla più alta protezione per garantire la tutela della biodiversità e il ripopolamento delle specie. Qui di solito sono consentite solo le attività di ricerca.

Al confine della zona a protezione integrale si trova la **zona B**, di riserva generale, dove i vincoli coniugano la conservazione dei beni ambientali e la fruizione: sono in genere consentite la balneazione, le visite guidate subacquee, la navigazione a remi e a vela a velocità ridotta, l'ormeggio nei campi boe predisposti e l'ancoraggio nelle aree con fondali sabbiosi. Le attività di pesca si limitano alle attività professionali con mezzi selettivi. È vietata la pesca subacquea. Le zone A e B sono racchiuse da una fascia cuscinetto, la **zona C**, di riserva parziale. Qui sono generalmente consentite e regolamentate le attività di fruizione del mare di non elevato impatto ambientale, quali la navigazione di imbarcazioni a motore, l'ormeggio, l'ancoraggio e la pesca sportiva.

Ogni Area marina protetta ha una sua specifica regolamentazione che è bene acquisire in loco contattando l'ente di gestione.

Dove sono

Area marina protetta di Portofino (GE)

Consorzio di gestione,
Villa Carmagnola, Viale Rainusso 14,
16038 S. Margherita Ligure (GE)
Tel. 0185/289649, Fax 0185/293002
www.riservaportofino.it
amp.portofino@parks.it
Capitaneria di Porto di Genova, tel. 010/27771

Area marina protetta delle Cinque Terre (SP)

Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre,
Via Telemaco Signorini 118, 19017 Riomaggiore (SP)
Tel. 0187/760211 - 0187/760000, Fax 0187/760061
info@parconazionalesterre.it;
parconazionalesterre@libero.it;
www.areamarinaprotettaesterre.it;
www.parconazionalesterre.it

Centro visite Riomaggiore, 0187/920633
Centro visite Manarola, 0187/760511
Centro visite Corniglia, 0187/812523
Centro visite Vernazza, 0187/812533
Centro visite Monterosso, 0187/817059
Internet point Riomaggiore, 0187/760515
Capitaneria di Porto di La Spezia, 0187/778015

Area marina protetta di Miramare (TS)

WWF Italia,
Viale Miramare 349, 34014 Grignano (Trieste)
Tel. 040/224147, Fax 040/224636
Centro Visite: Castelletto di Miramare, 040/224147
info@riservamarinamiramare.it
www.riservamarinamiramare.it
Capitaneria di Porto di Trieste, 040/676611

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (LI-GR)

Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano,
Via F. Guerrazzi 1, 57037 Portoferraio (LI)
Tel. 0565/919411 Fax 0565/919428
parco@islepark.it;
www.isoleditoscana.it

Area marina protetta delle Secche di Tor Paterno (RM)

Ente RomaNatura,
Villa Mazzanti, Via Gomenizza 81, 00195 Roma
Tel. 06/35405310, Fax 06/35491519
www.ampsecchetorpaterno.it
torpaterno@romanatura.roma.it
Centro visite: Via del Canaler di Castel Fusano 13
00122 Ostia (RM)
Capitaneria di Porto di Roma, 06/911461
Guardia Costiera Fiumicino, 06/65617349

Area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano (LT)

Comune di Ventotene,
P.zza Castello 1, 04020 Ventotene
Tel. 0771/854226, Fax 0771/854061
Centro visite, via Rampe marine 3, 04020 Ventotene
Tel. 0771/85.324 - centrovisite@email.it
riservaventotene@tiscali.it
www.comune.ventotene.it
Capitaneria di Porto di Gaeta, 0771/460100

Area marina protetta Punta Campanella (NA)

Consorzio di gestione, Viale Filangieri 40
80061 Massa Lubrense
Tel. 081/8089877, Fax 081/8789663
info@puntacampanella.org
www.puntacampanella.org
Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia,
081/8711086

Area marina protetta Isole Tremiti (FG)

Ente Parco nazionale del Gargano,
Via S. Antonio Abate 121, 71037 Monte S. Angelo
Tel. 0884/568911, Fax 0884/561348
Centro visite Isolotto San Nicola, 349/1378419
Centro visite del Parco del Gargano, 0884/568911
info@parcogargano.it
ampisoletremiti@parcogargano.it
www.parcogargano.it
Capitaneria di Porto di Manfredonia, 0884/587222

Area marina protetta Torre Guaceto (BR)

Consorzio di gestione,
Castello Dentice di Frasso, via S. Anna 6
72012 Carovigno,
Tel. 0831/990882, Fax 0831/994916
info@riservaditorreguaceto.it
www.riservaditorreguaceto.it
Centro visite, Borgata Terranova, Carovigno, 0831/989885
Capitaneria di Porto di Brindisi, 0831/521022

Area marina protetta Porto Cesareo (LE)

Consorzio di gestione,
Via Petraroli 9, 73010 Porto Cesareo (LE)
Tel. 0833-858210, Fax 0833/858250 - 560755
www.comune.portocesareo.le.it
paolo.dambrosio@unile.it
Capitaneria di Porto di Gallipoli, 0833/266862

Area marina protetta di Capo Rizzuto (KR)

Provincia di Crotone,
Via C. Colombo, 88900 Crotone
Tel. 0962/665254, Fax 0962/665247
Centro visite, Piazza Uccielli, 88841 Le Castella - Isola di
Capo Rizzuto: tel. 0962/795511, fax 0962/795623
segreteria@riservamarinacaporizzuto.it
www.riservamarinacaporizzuto.it
Capitaneria di Porto di Crotone, 0962/20721

Area marina protetta di Ustica (PA)

Capitaneria di Porto di Palermo
V. F. Crispi 153, 90139 Palermo
Tel. 091/6043111 - 091/582944, fax 091/325519
Comune di Ustica
Via Petriera 9, 091/8449237, 091/8449045
Centro Accoglienza, 091/8449456
amp.ustica@virgilio.it
www.amp.ustica.it

Area marina protetta di Capo Gallo-Isola delle Femmine (PA)

Capitaneria di Porto di Palermo,
Via F. Crispi 153, 90139 Palermo,
Tel. 091/58480244 - 091/6043111, fax 091/325519
Comune di Palermo, 091/7401111
www.comune.palermo.it
info@ampcapogallo-isola@org



Area marina protetta delle Isole Egadi (TP)

Comune di Favignana
Palazzo Florio, Via Florio 1, 91023 Favignana
Tel. 0923/922585, fax 0923/921403
info@ampegadi.it;
ampegadi@virgilio.it
www.ampegadi.it

Centro visite Levanzo, 0923/924089
Centro visite Marettimo, 0923/923122
Capitaneria di Porto di Trapani, 0923/28900

Area marina protetta delle Isole Pelagie (AG)

Comune di Lampedusa e Linosa
Via Roma 36, 92010 Lampedusa (AG)
Tel. e fax 0922/975780
Delegazione comunale di Linosa, 0922/972504
amp_pelagie@virgilio.it
www.isole-pelagie.it
Capitaneria di Porto di Empedocle
0922/636640 - 970141

Area marina protetta Plemmirio (SR)

Consorzio di gestione:
Via Necropoli del Fusco, 7 - 96100 Siracusa (SR)
Tel. 0931/449310, fax 0931/449454
info@plemmirio.it
www.plemmirio.it
Capitaneria di Porto di Siracusa, 0931/481011

Area marina protetta Isole dei Ciclopi (CT)

Consorzio di gestione,
Municipio di Acì Castello, V. Dante 28, 95021 Acì Castello
Tel. 095/7117322, fax 095/7118358
amp@isoleciclopi.it
www.isoleciclopi.it
Centro visite di Acitrezza, 095/7117322
Capitaneria di Porto Catania, 095/7474111 - 532605

Area marina protetta dell'Asinara (SS)

Ente Parco nazionale dell'Asinara
Via Iosto 7, 07046 Porto Torres (SS)
Tel. 079/5040000, fax 079/501415
Sede Amministrativa:
Palazzo Reale, Cala Reale, Isola dell'Asinara
Tel. 079/409441, fax 079/409423
parco.asinara.org
Capitaneria di Porto di Porto Torres, 079/502258

Area marina protetta Capo Caccia - Isola Piana (SS)

Comune di Alghero,
Via S. Anna 40, 07041 Alghero (SS)
Tel. 079/997816, fax 079/997819
Sede località Tramariglio, Porto Conte
tel. 079/998548, fax 079/998415
info@ampcapocaccia.it
www.ampcapocaccia.it
Capitaneria di Porto di Porto Torres, 079/502.258

Area marina protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre (OR)

Comune di Cabras,
Piazza Eleonora 1, 09072 Cabras
Tel. 0783/290071 - fax 0783/391097
Sede Amministrativa: Via Tharros, 09072 Cabras

Centro Visite S. Giovanni di Sinis, Piazza della festa
direzione@areamarinasinis.it
info@areamarinasinis.it
www.areamarinasinis.it
Capitaneria di Porto di Oristano, 0783/72262

Area marina protetta Capo Carbonara (CA)

Comune di Villasimius,
Via Colombo 2, 09049 Villasimius (CA)
Tel. 070/790234, fax 070/790314
info@ampcapocarbonara.it
www.ampcapocarbonara.it
Capitaneria di Porto di Cagliari, 070/605171

Area marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo (SS)

Consorzio di gestione:
Via Dante 1, 07026 Olbia, tel. 0789/52163
Sede operativa: via Porto Romano 8, Olbia,
tel. 0789/203013 - 0789/204514
amp@tavolara.it
www.tavolara.it/il_parco
Capitaneria di Porto di Olbia, 0789/21243

Area marina protetta internazionale

Santuario per i mammiferi marini

Stati: Francia, Italia e Principato di Monaco
Regioni interessate nella parte italiana: Liguria,
Sardegna e Toscana
Informazioni: Comitato di pilotaggio presso il Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Direzione Generale per la Protezione della Natura,
via C. Colombo 44, 00147 Roma - tel. 0657221
Accobams, www.accobams.org
Ente parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena,
tel. 0789/720044
Ente parco nazionale delle Cinque Terre, tel. 0187/920113
Ente parco nazionale dell'Arcipelago Toscano,
tel. 0565/919411
Area Marina Protetta Portofino, tel. 0185/289649

Da non perdere

Museo sommerso di Bala (NA)

Soprintendenza per i beni archeologici delle province
di Napoli e Caserta,
Castello di Baia, Via Castello 39, Bacoli, 80135 Napoli
Tel. 081/5233797, Fax 081/5233797
info@areamarinaprotettaiba.it
www.areamarinaprotettaiba.it
Capitaneria di Porto di Napoli, 081/2445111

Museo sommerso di Gaiola (NA)

Soprintendenza per i beni archeologici delle province di
Napoli e Caserta (Ente gestore)
Piazza Museo 19, 80135 Napoli
Tel. 081/440166, Fax 081/440013
info@areamarinaprotettagaiola.it
www.areamarinaprotettagaiola.it
Capitaneria di Porto di Napoli, 081/2445111

**Goletta Verde ti augura
buone vacanze!**



Ambiente, qualità, futuro

Più di vent'anni di attività, oltre **115.000 soci**, **1.000 gruppi locali**,
30.000 classi che partecipano ai programmi di educazione ambientale:

Legambiente è oggi la principale associazione ambientalista italiana. Impegnata contro l'inquinamento, attiva nell'educazione ambientale, ha sviluppato un'idea innovativa delle aree protette; lotta contro le ecomafie e l'abusivismo edilizio. Con Goletta Verde, Treno Verde e Operazione Fiumi, Carovana delle Alpi e Salvalarte Legambiente ha raccolto migliaia di dati sull'inquinamento del mare, delle città, delle acque, del sistema alpino e del patrimonio artistico. Con Puliamo il Mondo, Spiagge Pulite, Mal'Arìa ha aperto la strada a un forte e combattivo volontariato ambientale. Con 100 Strade per Giocare, la Festa dell'Albero, Jey Festival ha offerto a migliaia di ragazzi l'opportunità di partecipazione.

Con La Nuova Ecologia svolge un'opera quotidiana di informazione e sensibilizzazione sui temi della qualità ambientale. Con Clima e Povertà e tanti progetti di cooperazione, si batte per un mondo diverso, più giusto e più felice, per rendere le persone, le comunità, i popoli protagonisti del futuro.

Per aderire chiamaci al numero **06.86268317**

manda una mail

a: tesseramento@mail.legambiente.com

o contatta il circolo Legambiente più vicino.

Legambiente Onlus

Via Salaria 403, 00199 Roma
tel 06.862681 fax 06.86218474

www.legambiente.com

Radio ufficiale
di Goletta Verde



Media partner



Con la collaborazione tecnica di

MERCURY **GARMIN**
"1 On The Water"